

IL CASO

Palazzo Marino contrario alla vendita degli stand per farci palazzi o negozi. Posti nel cda, la Cdl litiga sulle poltrone Il Comune: "La Fiera deve rimanere al Portello"

LA CDL lombarda continua a litigare sulla tornata di poltrone in casa Fiera, e domani ci sarà un vertice tra il presidente regionale Formigoni e i partiti della coalizione per sbrogliare la matassa dei vari cda delle società controllate da viale Domossola. Ma intanto dal Comune arriva un altolà sul futuro del Portello: deve restare com'è, con gli stand espositivi, non venduto da Fiera per farci case o centri commerciali. Questi i pappi piantati dall'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli sul futuro di quel che resta

della vecchia Fiera.

L'assessore della giunta Moratti dice di essere «stupito» di fronte a quell'ipotesi di dismissione del Portello lette sui giornali. E avverte: «La Fiera a noi non ha comunicato nessun progetto. Ma nessuno pensi che il Comune possa condividere un cambiamento di funzioni in commerciale e residenziale». Non è un altolà da poco, visto che l'approvazione del Comune sarebbe condizione necessaria per un futuro diverso fatto di appartamenti e negozi. La Fiera sulla pos-

sibilità di cedere il Portello tace, ma le indiscrezioni intanto sui giornali ci sono arrivate e il Comune si è allarmato. Perché «qualsiasi eventuale operazione futura dovrà vedere al centro la compatibilità urbanistica. E da un punto di vista urbanistico la funzione residenziale e terziaria in quella zona, dopo l'intervento di Citylife sul vecchio recinto, è già saturata. Mentre è coerente con quell'ambito territoriale e con lo sviluppo della città verso l'Expo che lì resti un polo espositivo».

(gi. pi.)

